

# Il Caffè

Cultura / Spettacoli / Società



## L'AUDITEL DI VENERDÌ 28 MARZO

- 1** **The Voice Senior - Raiuno**  
3.525.000 spettatori, 23.2% di share
- 2** **Tradimento - Canale 5**  
2.002.000 spettatori, 12.9% di share
- 3** **Quarto grado - Retequattro**  
1.323.000 spettatori, 9.7% di share
- 4** **Io vi troverò - Italia Uno**  
1.135.000 spettatori, 6.5% di share
- 5** **Fratelli di Crozza - Nove**  
1.026.000 spettatori, 5.9% di share



## Enzo Fileno Carabba «Noè ci fa capire chi siamo Nel dialogo col mondo animale le tracce per la nuova salvezza»

Il romanzo dello scrittore fiorentino dedicato a una figura che ci accompagna da millenni  
Fra mito e metafora: «Il diluvio è quel tipo di acqua che sale quando il livello dell'umanità scende»

di Chiara Di Clemente

È stato l'unico – quantomeno uno dei pochissimi – che non ha mai potuto dire la famosa frase «dopo di me il diluvio». Ora, con la sua arca piena di animali, Noè è il protagonista del nuovo romanzo di Enzo Fileno Carabba, appena uscito per Ponte alle Grazie (*L'arca di Noè*).

### Carabba, perché Noè?

«Perché quella dell'arca di Noè e del diluvio universale è una storia di distruzione e speranza, un'Apocalisse che avviene nella Genesi. Una storia che è sempre piaciuta. Che è diffusa in tutto il mondo. Che troviamo nella Bibbia, ma che è anche più antica della Bibbia: la raccontavano i babilonesi, la prima versione scritta è dei sumeri. Secondo alcuni è una narrazione orale che viene dal 3000 avanti Cristo, for-

se dalla preistoria. Eppure sentiamo di essere contemporanei di Noè. Perché la sua è una storia che una volta sentita si imprime nella mente per sempre. Sopravvive da cinquemila anni, resistendo a ogni buonsenso – da un punto di vista realistico e geologico è impossibile che il diluvio sommerga tutta la terra – poiché ha la capacità di entrare in risonanza con la mente di persone, di epoche, di religioni – la Bibbia e il Corano –, di luoghi – dal Mediterraneo che irrompe nel Mar Nero, all'Ararat e alla Cina – molto diversi. Arrivando fino a oggi. Vedi Elon Musk, che si autodefinisce il nuovo Noè ma è chiaramente un Noè catastrofico».

### Il Noè vecchio e "originale" chi era?

«Intanto noi lo chiamiamo Noè per comodità, in realtà ha tantissimi nomi. La sua longevità – si imbarca sull'Arca a 600 anni, muore che di anni ne ha oltre 900 – potrebbe essere una metafora che permette di raccontare un tempo compresso, con secoli di storia che vengono condensati in una singola figura. Non è semplicemente un individuo, forse è una rappresentazione di una generazione o di molte generazioni, di una cultura o

### L'autore

NATO A FIRENZE NEL '66



Dal Digiunatore a Calvino  
E "La zia subacquea"

Nato a Firenze nel '66, Enzo Fileno Carabba è autore di romanzi: tra i titoli *La zia subacquea* e *altri abissi famigliari* (Mondadori 2015), *Il digiunatore* e *Il giardino di Italo* (Ponte alle Grazie 2022 e 2023)

più culture che salvano qualcosa che deve essere salvato, la cosa essenziale. Può essere addirittura, mi piace pensare, un'idea antecedente a Homo sapiens».

### Nel suo romanzo Noè ha ottimi rapporti con gli animali, un po' meno con gli esseri umani.

«Noè coglie segni divini o naturali: messaggi, idee e insegnamenti che gli arrivano dal mondo animale con cui doveva avere una particolare intesa, e dalle cose secondo l'idea, di origine sumera, che le divinità parlano alle cose (una capanna, i giunchi) e le cose parlano a chi le sa ascoltare. Gli animali sono quasi angeli, messaggeri, ed è il legame profondo con il mondo animale ciò che permette a Noè di salvare la vita sulla Terra. Questa è una storia sovranaturale, o meglio ultranaturale. Questi segni gli dicono che ci sarà un diluvio. È possibile una lettura ecologista: Noè è in grado di leggere gli avvertimenti della natura. Ma non solo. Noè accatosta legna nel niente, è bella questa insensatezza di un cantiere nel niente, lontano dal mare. Deriso e perso in un'attività improduttiva e asociale. In ciò sta la salvezza. Perché noi lo sappiamo che il diluvio arriva davvero, ma Noè e i suoi contemporanei no. E Noè

è determinato a costruire un'arca. Ma nessuno sa cosa sia un'arca».

### E cos'è l'arca? Nel suo romanzo è anch'essa ultranaturale: sembra viva...

«L'arca è un simbolo ricco di significati. Può essere proprio il pianeta intero, un microcosmo che riflette il mondo. Con le sue dinamiche sociali tra gli uomini: le liti, la noia, la riproduzione, il coraggio. Con quelle – che per me sono alla base del libro – tra gli uomini e gli animali: tutti i comportamenti umani sono nati dal rapporto con gli animali. Imitandoli, ricordandoli: ogni scoperta in fondo non è altro che un ricordo. In questa storia l'arca è un bosco galleggiante, un essere vivo e senziente. In ebraico, "arca" si dice "teva", che significa "cesto", la stessa parola usata per il "cesto di Mosè". Quindi è un contenitore che preserva,



Non è semplicemente un individuo, forse è una rappresentazione di molte generazioni o di più culture



L'arca è un simbolo ricco di significati Dal rapporto con gli animali sono nati i comportamenti umani

## I libri più venduti della settimana

1



**La catastrofica visita allo zoo**

di Joël Dicker  
(La nave di Teseo)

2



**Limitless**  
**Senza paura**

di Karim B. Spierling & Kupfer

3



**L'alba sulla mietitura**

di Suzanne Collins  
(Mondadori)

4



**Miss Bee e il fantasma...**

di Alessia Gazzola  
(Longanesi)

5



**L'influencer**

di Matteo Renzi  
(Piemme)